



CODICE ETICO E DI COMPORTAMENTO PREMESSA

Le Scuole equiparate dell'infanzia in Trentino sono gestite da Associazioni di volontari (c.d. Enti gestori) e rappresentano una peculiarità a livello nazionale in quanto nate dalla popolazione a partire dalla seconda metà dell'800 come risposta alle loro esigenze di cura e di educazione dei bambini; gli Enti gestori – quali rappresentanti in loco della storia e delle istanze educative e sociali di quella determinata Comunità – svolgono, nell'ambito della propria autonomia e secondo il mandato ricevuto, un compito educativo importante; essi sono disciplinati dalla Legge Provinciale n° 13 del 21/03/1977 e s. m. e i. con la quale la Provincia Autonoma di Trento riconosce pari dignità tra le Scuole dell'infanzia gestite direttamente dall'Ente pubblico e quelle gestite da questi Enti di natura privata.

Il fine dell'Associazione ASILO INFANTILE DI LIZZANELLA ONLUS che gestisce la Scuola dell'infanzia equiparata di LIZZANELLA con sede in ROVERETO (TN) – CORSO VERONA, 109, nel rispetto del proprio Statuto e delle disposizioni normative vigenti, è il sostegno della responsabilità genitoriale, la condivisione di una responsabilità educativa, la conduzione di una responsabilità a livello organizzativo della Scuola. Ecco perché l'articolazione dei servizi che vengono offerti vogliono essere determinati non in termini autoreferenziali o per soddisfare obiettivi propri, bensì per rispondere ai bisogni dei genitori secondo determinati valori e principi che trovano nel Progetto Pedagogico della Scuola il loro punto di sintesi ed esplicitazione.

L'attuale complessità sociale, le innovazioni in atto che investono la famiglia e la società trentina, pongono, a tutti i livelli, la necessità di individuare nei nuovi contesti, valori ed obiettivi rispetto ai bisogni e nei rapporti con tutti i soggetti interni ed esterni coinvolti ed interessati nell'attività della Scuola. Anche la Scuola è chiamata a verificare costantemente la propria funzione sociale e ad aggiornare e contestualizzare la propria mission educativa e culturale, adeguando la funzione di volontari e del personale che opera nella Scuola ad un sistema valoriale secondo i principi della trasparenza e della correttezza, nel rispetto della autonomia istituzionale e progettuale della Scuola e didattica delle insegnanti.

Di seguito viene definito un Codice etico e di comportamento (di seguito denominato *Codice*) dei Volontari che operano a vari livelli nella gestione e nell'amministrazione della Scuola e del Personale.

Il *Codice* si propone di definire i principi fondamentali ai quali conformare le decisioni, le attività, i comportamenti, la pratica professionale per incentivare ed accrescere l'educazione alla cultura della responsabilità per il bene comune, della legalità e della trasparenza, nel rispetto delle disposizioni generali e provinciali vigenti, dello Statuto dell'Associazione, del Contratto Collettivo delle Scuole dell'infanzia equiparate, degli Accordi vigenti e del presente *Codice*.

Il *Codice* si fonda sulla consapevolezza che la realizzazione delle finalità educative è legata, in modo indissolubile, alla qualità delle relazioni che si costruiscono all'interno della Scuola.

I. SCOPO ED OBIETTIVI DEL CODICE ETICO E DI COMPORTAMENTO

1. La premessa si intende parte integrante del *Codice*.
2. I principi e le disposizioni del *Codice* costituiscono gli obblighi generali di diligenza, lealtà, onestà, trasparenza, correttezza e imparzialità disposti dalla Costituzione della Repubblica e dalle sue leggi.
3. Il *Codice* fissa principi e norme finalizzati a valorizzare trasparenza, imparzialità, pari opportunità e merito, giustizia e legalità.
4. L'Associazione nei suoi Organi istituzionali, i Volontari, il Personale dipendente ed i Collaboratori, scegliendo di attenersi alle norme comportamentali che il *Codice* indica, si impegnano a rafforzare la promozione e la difesa di questi principi nella gestione e nei rapporti con i terzi e con il contesto.
5. Il seguente *Codice* declina riferimenti e principi guida che devono orientare le condotte attese di ciascun soggetto ed operatore, in continuità e coerenza con la mission della Scuola e con i suoi valori fondamentali riconosciuti. Esso raccoglie e integra principi di comportamento da sempre considerati cardini dell'attività scolastica, quali: la qualità nella prestazione lavorativa; la trasparenza, la legalità e l'anticorruzione; il contrasto a qualsiasi forma di malaffare e mafia; il dialogo, l'interazione e la collaborazione con altri Soggetti coinvolti nell'attività della Scuola; la comprensione, la collaborazione e la solidarietà di tutti gli operatori scolastici; l'attenzione verso la disabilità, le pari opportunità e l'integrazione, il rispetto dell'ambiente per la realizzazione di percorsi orientati ad uno sviluppo sostenibile, alla prevenzione del disagio ed al raggiungimento degli obiettivi educativi, formativi, di armonico sviluppo della personalità e del benessere di tutti gli operatori della Scuola.

Con il *Codice* s'intendono anche stimolare comportamenti e processi virtuosi e responsabili per coniugare al meglio la

strategia della Scuola con le attese e gli interessi di tutti coloro che fruiscono dei servizi, diffondendo stili comportamentali tesi alla cultura ed alla promozione di una etica sociale responsabile e di contrasto alla corruzione e a fenomeni di malaffare e sociali degenerativi.

II. AMMINISTRATORI ED OPERATORI VOLONTARI

1. Gli Amministratori ed i membri degli Organi sociali nonché i Volontari dell'Associazione svolgono con diligenza le funzioni ed i compiti ad essi spettanti in base allo Statuto, alle Leggi ed alle normative di riferimento nonché al presente *Codice* adottando comportamenti adeguati per l'assolvimento dei loro incarichi.
2. Gli Amministratori, i membri degli Organi sociali, i Volontari dell'Associazione, prima di assumere le loro funzioni e/o i loro compiti, comunicano gli eventuali interessi economici che possano porli in conflitto di interessi con la funzione che andranno a svolgere e dichiarano se hanno parenti o affini entro il secondo grado, coniuge o conviventi che potrebbero essere coinvolti nelle decisioni o nelle attività che svolgeranno.
3. Gli Amministratori, i membri degli Organi sociali, i Volontari dell'Associazione assumono atteggiamenti leali e trasparenti e adottano un comportamento esemplare e imparziale nei rapporti con i dipendenti, i collaboratori e gli utenti del servizio. Gli Amministratori, i membri degli Organi sociali, i Volontari dell'Associazione, utilizzano per finalità esclusivamente istituzionali e, in nessun caso, per esigenze personali, le risorse del servizio.
4. Gli Amministratori, i membri degli Organi sociali, i Volontari dell'Associazione curano, nei limiti delle risorse disponibili, il benessere organizzativo nella Scuola, favorendo l'instaurarsi di rapporti cordiali e rispettosi tra tutti gli operatori scolastici, assumendo iniziative finalizzate alla circolazione delle informazioni, all'inclusione e alla valorizzazione delle differenze di genere, di età e di condizioni personali, come previsto dal Codice.
5. Gli Amministratori assegnano il lavoro sulla base di un'equa ripartizione dei carichi di lavoro, tenendo conto delle capacità, delle attitudini e della professionalità del personale a disposizione.
6. Gli Amministratori svolgono la valutazione del personale con imparzialità e rispettando le norme ed il Contratto Collettivo di Lavoro.
7. Gli Amministratori ed i membri degli Organi sociali intraprendono con tempestività le iniziative necessarie ove vengano a conoscenza di un illecito, attivando e concludendo, se competenti, il procedimento disciplinare, ovvero segnalando tempestivamente l'illecito all'Autorità competente, prestando, ove richiesta, la propria collaborazione e provvedendo ad inoltrare tempestiva denuncia all'Autorità giudiziaria penale o civile per le rispettive competenze. Nel caso in cui riceva segnalazione di un illecito da parte di un dipendente, adotta ogni cautela di legge affinché sia tutelato il segnalante e non sia indebitamente rilevata la sua identità nel procedimento.
8. Gli Amministratori ed i membri degli Organi sociali, nei limiti delle possibilità, evitano che notizie non rispondenti al vero quanto all'organizzazione, all'attività, ai dipendenti ed agli utenti possano diffondersi.
9. Gli Amministratori, i membri degli Organi sociali, i Volontari dell'Associazione favoriscono la diffusione della conoscenza di buone prassi e buoni esempi al fine di rafforzare il senso di fiducia nei confronti della Scuola.

III. PERSONALE INSEGNANTE

1. Etica della professione

- a) L'insegnante agisce come professionista a livello educativo e formativo e si impegna a valorizzare la professione e a tutelarne l'integrità.
- b) Privilegia la progettualità cooperativa e la cultura della responsabilità rispetto al formalismo degli adempimenti.
- c) Cura la propria preparazione attraverso l'aggiornamento e l'approfondimento delle conoscenze e competenze professionali, sia teoriche.
- d) S'impegna a salvaguardare il proprio lavoro dando costantemente la priorità all'azione educativa, al metodo collegiale e alle fattive relazioni umane.
- e) Sostiene i valori del merito e della competenza.
- f) Sa mettersi in discussione e s'impegna ad auto valutarsi per essere valutata.
- g) Evita atteggiamenti autoreferenziali, è aperto alle problematiche sociali e del mondo dell'educazione.
- h) Ricerca pareri o aiuti dalle figure preposte e dal Coordinamento pedagogico se si trova in difficoltà.
- i) Non abusa del potere che la sua professione gli conferisce.



j) Informa tempestivamente l'Ente gestore se l'integrità fisica e morale degli allievi, dei dipendenti, delle famiglie e di chiunque partecipi alla vita della Scuola è minacciata da situazioni pericolose, comportamenti inadeguati o altro.

k) Promuove la cultura dell'etica, della responsabilità, della trasparenza, della legalità e delle pari opportunità, come previsto dal *Codice*.

2. Comportamenti verso i bambini

a) Favorisce la realizzazione armonica della personalità del bambino promuovendone l'autostima.

b) Si rapporta a ciascun bambino con regolarità, equanimità e trasparenza.

c) Valorizza gli aspetti del bambino che possono offrire prospettive di sviluppo della personalità e presta attenzione alle componenti emotive ed affettive dell'apprendimento.

d) In sede di valutazione annuale e finale giudica con obiettività ed imparzialità le conoscenze e competenze acquisite da ciascun bambino

e) Rispetta i diritti fondamentali del bambino praticando i valori della "Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia", della Costituzione italiana, degli Orientamenti della Provincia Autonoma di Trento e del Progetto Pedagogico della Scuola.

f) Contribuisce alla socializzazione del bambino e alla sua integrazione nel gruppo e nella collettività.

g) Evita ogni forma di discriminazione per razza, sesso, credo politico e religioso, provenienza familiare, condizioni sociali e culturali, infermità e si adopera per valorizzare le differenze e le pari opportunità di genere, operando con spirito di tolleranza.

h) Coinvolge il bambino nell'elaborazione delle regole necessarie alla vita della comunità scolastica e le fa rispettare.

i) Assiste il bambino se la sua integrità, fisica o morale, è minacciata e lo tutela da ogni forma di vessazione e nell'ambito delle relazioni tra pari.

j) Ogni insegnante è responsabile nella prevenzione di comportamenti che possano pregiudicare lo sviluppo armonico e la serenità dei bambini, anche avviando autonomamente un proprio percorso volto sia alla ricerca della verità che alla rimozione delle cause vessatorie.

k) L'insegnante è tenuto a comunicare all'Ente gestore (al Coordinatore pedagogico) eventuali comportamenti inadeguati, specialmente se reiterati, al fine di individuare interventi mirati alla correzione di tali atteggiamenti.

l) Promuove la cultura dell'etica, della responsabilità, della trasparenza, della legalità e delle pari opportunità, come previsto dal *Codice*.

3. Comportamenti verso i colleghi

a) S'impegna a promuovere la collaborazione con i colleghi, anche attraverso la raccolta, la sistematizzazione e lo scambio delle esperienze didattiche più significative, contribuendo a creare un circuito virtuoso nella comunità scolastica.

b) Favorisce il lavoro in team, al fine di progettare e coordinare l'azione educativa, di sviluppare il collegamento disciplinare ed interdisciplinare, di promuovere criteri omogenei di valutazione e adempie alle risoluzioni collegialmente assunte.

c) Sostiene ed aderisce a forme di aggiornamento individuale e collettivo, condividendo idee ed esperienze con i colleghi attraverso la cooperazione e lo scambio intesi come fondamentali strumenti di crescita personale e professionale.

d) Considera con obiettività le opinioni e le competenze dei colleghi, rispettandone il lavoro.

e) Eventuali divergenze devono essere risolte attraverso un confronto sereno e costruttivo, sempre nelle sedi deputate (rivolgendosi al soggetto preposto alle relazioni con il Personale o al Presidente dell'Ente gestore), evitando di renderle pubbliche astenendosi dall'esternare il disappunto, soprattutto alla presenza dei bambini e delle famiglie ed evitando di alimentare atteggiamenti che possano ledere i colleghi.

f) L'insegnante è tenuto a comunicare all'Ente gestore e al Coordinatore pedagogico eventuali comportamenti inadeguati, specialmente se reiterati, al fine di individuare interventi mirati alla correzione di tali atteggiamenti.

g) Sostiene i colleghi in difficoltà, agevola l'inserimento del personale assunto a tempo determinato e dei neo- assunti.

h) Promuove la cultura dell'etica, della responsabilità, della trasparenza, della legalità e delle pari opportunità, come previsto da *Codice*.

4. Comportamento verso la Scuola

- a) Contribuisce a creare nella Scuola un clima collaborativo, impegnato ed accogliente e si oppone ad eventuali atteggiamenti discriminatori.
- b) Concorre a costruire una buona immagine della Scuola e a farla apprezzare dalla collettività.
- c) Partecipa all'elaborazione ed alla pratica di buone regole relazionali nella propria Scuola e si adopera per farle rispettare.
- d) Rispetta le indicazioni dell'Ente gestore.

5. Etica nelle relazioni con i Genitori e con altri Soggetti coinvolti nell'attività della Scuola

- a) L'Insegnante collabora con i genitori sul piano educativo, si impegna a favorire le comunicazioni al fine di creare un clima costruttivo fra famiglia e Scuola.
- b) Si astiene da ogni forma di discriminazione nei confronti della loro nazionalità, appartenenza etnica, livello sociale e culturale, religione, opinione politica, disabilità o altro.
- c) Espone sistematicamente ai genitori gli obiettivi educativi, rende conto dei risultati, favorisce il confronto, considera attentamente i problemi che gli vengono presentati al fine di non pregiudicare il positivo successo educativo e formativo dei bambini.
- d) L'insegnante collabora con altri professionisti (Coordinatori pedagogici, pedagogisti, psicologi, medici, operatori, assistenti sociali) per affrontare situazioni particolari di malessere dei bambini che richiedono l'intervento di diverse competenze professionali.
- e) Promuove la cultura dell'etica, della responsabilità, della trasparenza, della legalità e delle pari opportunità, come previsto da *Codice*.

IV. PERSONALE AMMINISTRATIVO/SEGRETARIE ED AUSILIARIO (operatore d'appoggio e cuoco)

1. Etica della professione

- a) Il personale amministrativo ed ausiliario s'impegna a valorizzare la propria funzione, a tutelare la dignità e a creare un clima di accoglienza nella Scuola.
- b) Il personale amministrativo espone a genitori e alle persone esterne alla Scuola le indicazioni e le regole della Scuola, adoperandosi per farle rispettare.
- c) Rispetta i diritti dei bambini e delle famiglie.
- d) Collabora, nell'ambito delle proprie mansioni, con il personale insegnante per affrontare situazioni particolari che richiedono l'intervento di diverse competenze professionali.
- e) Informa tempestivamente l'Ente gestore se l'integrità fisica e morale degli allievi, dei dipendenti, delle famiglie e di chiunque partecipi alla vita della Scuola è minacciata da situazioni pericolose, comportamenti inadeguati o altro.

2. Comportamenti verso i colleghi

- a) S'impegna a promuovere la collaborazione con i colleghi, contribuendo a creare un circuito virtuoso nella comunità scolastica.
- b) Favorisce il lavoro in team, al fine di progettare e coordinare l'azione educativa e gestionale del servizio scolastico, e adempie alle risoluzioni collegialmente assunte
- c) Sostiene ed aderisce a forme di aggiornamento individuale e collettivo, condividendo idee ed esperienze con i colleghi attraverso la cooperazione e lo scambio intesi come fondamentali strumenti di crescita personale e professionale.
- d) Considera con obiettività le opinioni e le competenze dei colleghi, rispettandone il lavoro.
- e) Eventuali divergenze devono essere risolte attraverso un confronto sereno e costruttivo, sempre nelle sedi deputate (rivolgendosi al soggetto preposto alle relazioni con il Personale o al Presidente dell'Ente gestore), evitando di renderle pubbliche astenendosi dall'esternare il disappunto, soprattutto alla presenza dei bambini e delle famiglie ed evitando di alimentare atteggiamenti che possano ledere i colleghi.
- f) Il Dipendente è tenuto a comunicare all'Ente gestore (al Coordinatore pedagogico) eventuali comportamenti inadeguati, specialmente se reiterati, al fine di individuare interventi mirati alla correzione di tali atteggiamenti.

- g) Sostiene i colleghi in difficoltà, agevola l'inserimento del personale assunto a tempo determinato e dei neo-assunti.

3. Comportamento verso la Scuola.

- a) Contribuisce a creare nella Scuola un clima collaborativo, impegnato ed accogliente e si oppone ad eventuali atteggiamenti discriminatori.
- b) Concorre a costruire una buona immagine della Scuola e a farla apprezzare dalla collettività.
- c) Partecipa all'elaborazione ed alla pratica di buone regole relazionali nella propria Scuola e si adopera per farle rispettare.
- d) Rispetta le indicazioni dell'Ente gestore.

4. Etica nelle relazioni con i Genitori e con altri Soggetti coinvolti nell'attività della Scuola

- a) Il Dipendente si impegna a favorire le comunicazioni al fine di creare un clima costruttivo fra famiglia e Scuola.
- b) Si astiene da ogni forma di discriminazione nei confronti della loro nazionalità, appartenenza etnica, livello sociale e culturale, religione, opinione politica, disabilità o altro.
- c) Partecipa, per quanto possibile, al miglioramento dell'ambiente e all'integrazione della Scuola nel territorio, anche attraverso l'associazionismo locale.
- f) Promuove la cultura dell'etica, della responsabilità, della trasparenza, della legalità e delle pari opportunità, come previsto dal *Codice*.

V. REGOLE COMUNI

- 1) Il *Codice* persegue attraverso l'etica dei comportamenti la necessità di fare fronte ai bisogni/problemi esistenti della comunità scolastica nel contesto storico e territoriale di riferimento, riferiti al campo dell'educazione.
- 2) Il *Codice* contiene indicazioni comportamentali che sono fondamentali per la professione.
- 3) Esso disciplina la professione secondo i principi della Costituzione, individuando e condividendo valori comuni da rispettare e promuovere attraverso regole di comportamento etico.
- 4) Con l'adesione al *Codice*, ciascuno ribadisce dunque l'osservanza alle norme della nostra Costituzione e alle leggi della Repubblica e di adempiere alla funzione che gli è stata affidata, con onore e disciplina (art. 54 Costituzione Italiana). Inoltre si impegna a rispettare le norme più specifiche del *Codice*, e quindi a evitare situazioni di conflitto di interesse, di mantenere un comportamento consono alla carica, funzione e ruolo che riveste e, infine, ad osservare l'articolo che regola la possibilità di accettare vantaggi personali e omaggi e le pratiche che potrebbero dare l'impressione di interferire, o influenzare, il suo pubblico operato.
- 5) Le disposizioni del presente *Codice* costituiscono quindi specificazioni degli obblighi generali di diligenza, lealtà, onestà, trasparenza, correttezza e imparzialità che qualificano l'esercizio dei compiti e delle mansioni.
- 6) I comportamenti che violino le regole di comportamento individuate nel sopra esteso articolato e qualificabili come scorretti saranno segnalati dal personale amministrativo, insegnante ed ausiliario, come previsto dal *Codice* stesso, all'Ente gestore il quale provvederà, in tempi brevi, alla convocazione del soggetto interessato ed all'accertamento dei fatti in oggetto.

Rovereto, 9 gennaio '21.

Il Presidente

